GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 13 LUGLIO — NUM. 164

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estere aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato terminò la discussione del bilancio definitivo dell'esercizio 1878, approvando le rimanenti tabelle della spesa coi tredici articoli del progetto di legge relativo. Presero parte a quella discussione con diverse osservazioni, raccomandazioni e domande di schiarimenti i senatori De Cesare, Pepoli Gioachino, Caracciolo di Bella, Gadda, Magliani, Mezzacapo L. e Magni, e, per rispondervi, i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione.

Si discussero pure e si approvarono due altri disegni di legge, uno per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore, e l'altro per una maggiore spesa relativa alla sistemazione della sede del Governo in Roma e al prelevamento di lire 200,0 0 per la sistemazione medesima, sul primo dei quali ragionò il senatore Cavallini per domandare schiarimenti, che fornì il Ministro delle Finanze, e sul secondo riportò le conclusioni della Commissione il relatore senatore De Cesare.

Tanto il bilancio, come i due altri progetti di legge, vennero approvati a votazione segreta a grande maggioranza.

Nella stessa seduta si rinnovò la votazione per la nomina di cinque commissari alla Giunta d'inchiesta sulle ferrovie, rimasti ad eleggersi dalla votazione compiutasi nella seduta precedente, e riuscirono nominati i senatori Bembo, Jacini, Devincenzi e Torelli, e per l'ultimo commissario mancante si addivenne ad altra votazione di ballottaggio tra i senatori Brioschi e Corti L., il di cui risultato sarà proclamato nella successiva tornata.

Si risollevò pure la questione intorno all'epoca in cui avrebbe potuto essere preparato per la discussione il progetto di legge relativo alla tassa sul macinato, intorno alla quale questione ragionarono con diverse considerazioni e dichiarazioni il Ministro delle Finanze e il Presidente dello Ufficio centrale del progetto medesimo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreto di motoproprio in data 21 marzo 1878:

A cavaliere:

Bernardi Carlo, primo capo stazione delle ferrovie Romane in Roma;
De Rossi di Santa Rosa conte Filippo, archivista presso la Regia Prefettura di Torino;
Rotoli cav. prof. Augusto.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

A gran cordone:

Sismonda comm. prof. Angelo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data delli 14 e 24 marzo:

A commendatore:

Garelli cav. Felice, presidente del Comizio agrario di Mondovì.

Ad uffiziale:

Toscano cav. prof. Felice, deputato provinciale di Napoli;
D'Ambrosio cav. avv. Luigi, id.

A cavaliere:

Nazzari Antonio, consigliere provinciale di Padova;
Anderlini ing. Attilio e Jonni ing. Pietro, capitani nel corpo dei Vigili di Roma;
Palomba Biondo, consigliere comunale di Torre del Greco;
Biondi prof. Luigi, di Marano;
Di Donato Giulio, consigliere comunale di Marano;
Morlicchio dott. Francesco, già sindaco di Scafati;
Aceto Enrico, sindaco di Turi;
Mondelli Domenico, sindaco di San Nicandro;
De Martino ing. Luigi, capitano dei Pompieri di Napoli;
Mino Bernardino, sindaco di Chivasso;
Della Cortiglia Nicola, sindaco di Pollica;
Gigli dott. Arrigo avv. patrocinante presso le Corti di cassazione di Roma e Firenze;
De Conciliis barone Romano, membro dell'Associazione di beneficenza di San Lorenzo in Napoli.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 21 marzo:

Ad uffiziale:

Feroce cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 21 marzo 1878:

A cavaliere:

Baldassarri Federico e Allamandola Pio, segretari di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Piccirilli Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Finanza;

Buccico Matteo di Picerno, avvocato, proprietario;

Tucci Federico, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 21 e 31 marzo:

A grand'uffiziale:

Cabella prof. avv. comm. Cesare, senatore del Regno, presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore navale di Genova.

A cavaliere:

Mirabelli Saverio, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 27 marzo:

A cavaliere:

Turnbull Giacomo Tommaso, già R. agente consolare in Adelaide.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 27 marzo:

A cavaliere:

Montalto Giovanni, capitano del regg. di cavalleria Monferrato (13°), collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4432** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Campese per ottenere che la frazione stessa sia separata dal comune di Campolongo sul Brenta ed aggregata a quello di Bassano;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Campolongo sul Brenta in data 1º ottobre 1876 e quelle del Consiglio comunale di Bassano in data 13 maggio e 26 luglio 1876;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Vicenza in data 27 dicembre 1876;

Veduto l'articolo 15, § 2, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, e l'articolo 2 della legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Veduta la legge 29 giugno del 1875, n. 2652,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º ottobre 1878 la frazione Campese è distaccata dal comune di Campolongo sul Brenta ed aggregata a quello di Bassano.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Bassano e Campolongo sul Brenta, alla quale si procederà entro il mese di settembre prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il Num. **MDCCCCXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata nell'adunanza generale del 27 gennaio 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente nel comune di Rionero in Volture (provincia di Potenza), col nome di *Società cooperativa del Volture*, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'industria, all'agricoltura ed al commercio, e colla durata di 25 anni decorrendi dal 17 marzo 1873;

Veduto lo statuto di detta Società ed i Regi decreti che la riguardano del 17 marzo 1873, n. DLXXIV, del 29 agosto 1875, n. MCIX e del 4 febbraio 1877, n. MCCCCXCI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento di capitale della *Società cooperativa del Volture*, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'industria, all'agricoltura ed al commercio, da 60,000 a 120,000 lire, mediante emissione di n. 1000 azioni nuove da lire 60 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è elevato da 100 a 150 lire pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I due comuni componenti il mandamento di Costigliole Saluzzo, i quali attualmente fanno parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto in Savigliano, sono aggregati al distretto di quella di Saluzzo a cominciare dal 1º agosto 1878.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreto Ministeriale del 21 maggio 1878:

De Barzi Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Milano, traslocato in quella di Ravenna.

Per decreti Reali del 30 maggio, 13 e 16 giugno 1878;

Restivo-Gallo Modesto, sostituto procuratore del Re, nominato sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Palermo;

Picco Germano, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bianchetti dott. Augusto, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Themelli Giovanni, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Ministeriali del 19 giugno 1878:

Brocco Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno, traslocato in quella di Udine;

Piccoli Luigi, id. id. di Piacenza, id. di Belluno.

Per Reali decreti del 20 giugno 1878:

Sbicego cav. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Parolini dott. Ulisse, ragioniere di 3ª classe id. di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Artusi Alessandro, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Parma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cossù-Porqueddù avv. Vincenzo, già ricevitore del registro, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari.

Per decreti Ministeriali del 21 e 22 giugno 1878:

Mayer cav. Fridolino, intendente di 2ª classe a Siracusa, traslocato a Catania;

Corti Cherubino, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Como, traslocato in quella di Novara.

Per Reali decreti del 24, 27 e 30 giugno:

Filippi Filippo, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;

Besozzi Antonio, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso, per merito d'esame, a segretario di 2ª classe;

Ponzeveroni Nicolò, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Guccerelli Leopoldo, computista di 1ª classe id. di Siena, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Dattilo Domenico, id. di 2ª classe id. di Cosenza, id. per motivi di famiglia;

Garofalo Giuseppe, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Napoli, id. per motivi di salute;

Cerillo Gustavo, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti RR. e Ministeriali del 10 marzo 1878:

Sibilla cav. Alberto, intendente di finanza a Brescia, nominato conservatore delle ipoteche a Brescia;

Pavan cav. Antonio, già caposezione nel Ministero delle Finanze, id. a Pesaro;

Melchiorre cav. Francesco, ispettore superiore delle gabelle, id. a Viterbo;

Casella Alessandro, segretario nel Ministero delle Finanze, id. ad Ascoli;

Pierantoni cav. Angelo, primo segretario nella Intendenza di finanza di Caserta, id. a Perugia;

Lucchini dott. Luigi, ispettore demaniale ad Asti, id. a Vigevano;

Colonnetti cav. Luigi, conservatore delle ipoteche a Tortona, traslocato ad Asti;

Candiani Francesco, id. ad Este, id. a Grosseto;

Capello Leone, id. a Pistoia, id. a Lecce;

Carnaghi Cirillo, id. a Civitavecchia, id. ad Este;

Ottini Antonio, id. a Breno, id. a Padova;

Bossi dott. Giuseppe, id. a Viterbo, id. a Vercelli;

Piola Caselli cav. Ernesto, id. a Pesaro, id. a Tortona.

Per decreto R. del 14 marzo 1878:

Chiofalo cav. Pietro, già intendente di finanza, nominato conservatore delle ipoteche a Breno.

Per decreti Ministeriali del 16 marzo 1878:

Vasario Francesco, ispettore a Palermo, traslocato a Vicenza;

La Lumia Francesco, id. a Termini Imerese, id. a Palermo;

Rebecchi Pirro, id. a Caltagirone, id. a Termini Imerese.

Per decreto R. del 17 marzo 1878:

Cieri Michele, ricevitore del registro a Traetto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreto Ministeriale del 23 marzo 1878:

Midana Enrico, ricevitore del registro ad Ardore, traslocato a Varzi.

Per decreto R. del 31 marzo 1878:

Pane Giuseppe, ricevitore del registro a Mazzara, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali delli 1° e 9 aprile 1878:

Marini Gio. Giuseppe, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Barga;

Cervone Andrea, id. ad Atina, traslocato a Gaeta;

Rivera Luigi, ispettore a Breno, id. ad Orvieto;

Visetti Gaetano, id. a Barra, id. a Breno;

Rambaldi Giuseppe, id. a Catanzaro, id. a Barra;

Cannizzaro Francesco, id. a Palmi, id. a Catanzaro;

Allasia Andrea, id. ad Acqui, id. ad Asti;

Majocchi Teofilo, id. a Mantova, id. ad Acqui;

Mangiagalli Luigi, id. a Benevento, id. a Mantova;

Trojano Vincenzo, id. a Potenza, id. a Benevento.

Per decreti RR. dell'11 aprile 1878:

Rodella Giuseppe, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;

Ponci Giuseppe, controllore del bollo straordinario, in aspettativa, dispensato dall'impiego;

Nuccio Angelo, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, destituito dall'impiego;

Mari Guglielmo, id., id., id.;

Per RR. decreti delli 21 e 25 aprile 1878:

Antonucci Cosimo, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, accettata la dimissione;

Rossi Luciano, id., id., destituito dall'impiego;

Rossi Clito, ricevitore del Demanio di Modena, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto del 19 maggio 1878:

Il R. decreto 23 dicembre 1876, nella parte relativa al pretore Morelli Casimiro, fu modificato come segue: Morelli Casimiro, pretore del mandamento di Tenda, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° novembre stesso anno, rimanendo revocato agli effetti di legge il precedente decreto di sospensione.

Con decreti del 30 maggio 1878:

Bellabarba Espartero, pretore del mandamento di Ragusa, tramutato al mandamento di Sogliano al Rubicone;

Reina Zappola Giacomo, già pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, stato dichiarato dimissionario per non avere assunto in tempo debito l'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Centuripe con lo stipendio annuo di lire 2000;

Rosati Francesco, pretore del mandamento di Palombara Sabina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dal 1° giugno prossimo venturo;

Passalacqua Vincenzo, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Aquilonia coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Donelli Pietro, pretore già titolare del mandamento di Massa Lombarda, rimesso in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1876 a tutto il 15 maggio 1878 e reso inabile a riassumere il servizio, collocato a riposo a sua domanda a senso dell'art. 3 lett. *A* della legge 4 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 16 maggio 1878;

Marsicano Antonio, id. di Vietri sul Mare, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Majori dal 1° giugno 1878;

Mannacio Domenico, pretore del mandamento di Nicastro, tramutato al mandamento di Catanzaro;

Balsimelli Vincenzo, id. di S. Angelo a Fasanella, id. di Castelnuovo della Daunia;

Besozzi Eugenio, vicepretore del 7° mandamento di Milano, id. pretura Urbana di Milano;

Ciamarra Nicola, pretore del mandamento di Sepino, id. di Sant'Elia in Pianiso;

Zangarini Giambattista, id. di Loreo, id. di Ariano nel Polesine;

Ferrante Tommaso, id. di Ariano nel Polesine, id. di Loreo;

Guarneri Evangelista, id. di Sartirana, id. di S. Martino d'Albaro;

Trapassi Giuseppe, id. di Capriati, id. di Ceprano;

Nola Gennaro, id. di Majori, id. di Pagani;

Fiacchetti Lodovico, id. di Riesi, id. di Cattolica;

Jentski Ferdinando, id. di Campana, id. di Niscemi;

Saffiotti Domenico, vicepretore in missione nel mandamento di Ustica colla indennità mensile di lire 100, id. di Barrafranca conservando l'indennità medesima;

Dall'Oglio Carlo Cesare, pretore del mandamento di Aviano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° giugno p. v.;

De Zorzi Francesco, id. di Bardolini, id. id.;

Venditti Federico, vicepretore del mandamento di Guarcino, nominato pretore del mandamento di Mombello con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 26 maggio 1878:

Ambrosioni Bernardino, vicepretore del mandamento di Verdello, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Ponte San Pietro;

Cicori Ermanno, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, id. al 4° mandamento di Firenze;

Gigli Emilio, id. di Orbetello, id. di Campi Bisenzio;

Babbini Galileo, id. di Ceprano, id. di Orbetello;

Vespasiani Bernardino, id. di Amendolara, id. di Castiglione dei Pepoli;

Faglioni Tertulliano, id. di Niscemi, id. di Aidone;

Cordova Giacomo, id. di Barrafranca, id. di S. Cataldo;

Bonito Federico, id. di Altavilla Irpina, id. di Traetto;

Santelia Giuseppe, id. di Serino, id. di Altavilla Irpina;

Festa Giuseppe, id. di Montefusco, id. di Serino;

Sansone Pasquale, id. di Chiusano San Domenico, id. di Montefusco;

Frontino Luigi, id. di Volturara Irpina, id. di Chiusano San Domenico;

Magnaghi Cesare, id. di Montalto Pavese, id. di Bobbio;

Chinazzi Carlo, nominato pretore del mandamento di Montalto Pavese, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Troyer Francesco, vicepretore del 2° mandamento di Treviso, in missione di vicepretore al mandamento di Biadene con la mensile indennità di lire 60, id. del mandamento di Grosseto, id. 2000;

Conio Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Taggia;

Baseri Lazzaro, id. di Padova, Campagna;

Pellegrini Carlo, id. del 3° mandamento di Venezia;

Bruno Arnoldo, id. di San Ginesio, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Siagura Emanuele, id. di Monreale, rimanendo in tal guisa rettificato il decreto 21 marzo 1878 nel quale lo Siagura venne indicato per Sciagura;

Vitale Giovanni, vicepretore del mandamento di Serino, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° giugno 1878;

Comparata Sebastiano, id. di Ciminna, id. a sua domanda;

Argenti Diamante, pretore del mandamento di S. Buono, dispensato da ulteriore servizio;

Montemurri Antonio, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Chieti, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di S. Buono con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Linguiti Alberto, id. id. alla procura generale di Napoli, id. id. di Gioi;

Bonardi Giovanni, id. alla R. procura di Bergamo, id. nel 2° mandamento di Bergamo;

Cavadini Pietro, vicepretore del mandamento di Serravalle in Vittorio, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Biadene, con quella indennità che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;

Il Reale decreto del 1° dicembre 1876 col quale Agostino Calamandrei, già pretore del mandamento di Castelfiorentino venne destituito dalla carica, venne revocato, e a quello fu sostituito il seguente:

Calamandrei Agostino, pretore del mandamento di Castelfiorentino, dispensato dal servizio a datare dal 1° novembre 1876, con facoltà di far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione d'indennità che potrà spettargli a termini di legge.

Con decreti del 13 giugno 1878:

Morosini Alessandro, presidente del tribunale civile e correzionale di Camerino, tramutato in Reggio Emilia;

Stea Baldassarre, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce, id. in Trani;

Capone Oronzo, id. di Lucera, id. in Bari;

Attisani Antonio, id. di Fermo, id. in Lucera;

Primiceri Giovanni, id. di Monteleone, incaricato della istruzione penale, id. id. con dispensa dal detto incarico;

Licci Francesco, pretore del mandamento di Francavilla Fontana, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Fermo;

Franzini Rocco, id. di Gravina, id. di Monteleone;

Zappalà-Barbagallo Antonino, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltagirone, tramutato in Avezzano;

Bigliani Stefano, id. di Spoleto, id. in Alba;

Nicolini Guido, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Milano, nominato giudice del tribunale di Biella;

Stelzi Giovanni, giudice in Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione penale;

De Rosa Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Avellino, tramutato in Napoli;

Dall'Oglio Giorgio, pretore del mandamento di Cesena, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Padova;

Mondini Andrea, già aggiunto giudiziario, poscia pretore nel mandamento di Campobello di Licata, richiamato in servizio e nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Conegliano;

Sessa Pietro, aggiunto giudiziario al tribunale di Potenza, applicato alla R. procura presso il tribunale di Avellino, tramutato al tribunale di Avellino, cessando dall'applicazione al Pubblico Ministero.

Con decreti del 16 giugno 1878:

Sangiorgi cav. Antonino, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato procuratore generale presso la detta Corte d'appello;

Trua cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro, tramutato in Roma, ed è applicato alla procura generale di quella Corte di appello per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Orlando-Stancanelli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Chiavari, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 agosto 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Parma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1878-79 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e tre per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti Veneti, e di lire 588 42 pei Lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 26 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° aprile 1878.

Il Direttore
Cav. Dott. LORENZO CORVINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 302564 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 119624 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Giovine* Gennaro fu Raffaele, sotto la tutela del curatore *Giovine* Nicola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Giovene* Gennaro fu Raffaele, sotto la tutela del curatore *Giovene* Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 12 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tre posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 15 agosto p. v.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto non oltre il dì 16 luglio del corrente anno:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dall'Autorità municipale o da quell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 15 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
A. Bargoni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tra i documenti diplomatici che vennero presentati ultimamente al Parlamento inglese, oltre a quelli che abbiamo riferiti ieri, va compreso un dispaccio del marchese di Salisbury al signor Layard, in data 30 maggio scorso.

In tale dispaccio, che precede la convenzione di alleanza difensiva fra l'Inghilterra e la Turchia, il marchese di Salisbury informa il signor Layard che, mentre i negoziati confidenziali fra i gabinetti di Londra e di Costantinopoli lasciavano prevedere una sufficiente modificazione di quegli articoli del trattato di Santo Stefano che riguardavano la Turchia europea, non poteva dirsi lo stesso di quegli altri articoli del nominato trattato che concernevano la Turchia asiatica. Laonde il governo della regina era nel debito di prendere le sue precauzioni.

Premesse alcune considerazioni sui giudizi e sulle probabili disposizioni delle popolazioni turco-asiatiche per il fatto dello spostamento della frontiera dell'impero ottomano e sulle possibili conseguenze della cessione di Batum, di Kars e di Ardahan alla Russia, il marchese di Salisbury scriveva:

« La sola misura che possa dare una solida garanzia della stabilità dell'impero ottomano nella Turchia asiatica, dopo le annessioni chieste dalla Russia, sarebbe l'impegno assunto da una potenza abbastanza forte per adempierlo, d'impedire anche colla forza delle armi ogni ulteriore ingrandimento russo a scapito del territorio turco nell'Asia. Un simile impegno preverrebbe l'eventualità di nuove imprese e tranquillizzerebbe le popolazioni turco-asiatiche rispetto alla solidità del dominio ottomano.

« Però la Porta dovrebbe accettare due condizioni avanti che l'Inghilterra desse una tale promessa.

« La prima condizione è quella di introdurre e di applicare le riforme necessarie nella amministrazione dei suoi sudditi cristiani ed altri in quei paesi. Le proporzioni e l'indole di tali riforme verrebbero determinate da una inchiesta per quanto fosse possibile esatta e matura.

« La seconda condizione sarebbe che al governo della regina fosse consentito di occupare una posizione in vicinanza della costa dell'Asia Minore e della Siria. La prossimità degli ufficiali inglesi e delle truppe britanniche sarà il pegno più sicuro della facilità colla quale le clausole del detto impegno saranno mantenute. L'isola di Cipro pare a noi il punto che meglio corrisponda ad un tale oggetto. Il governo della regina non desidera di impicciolire davantaggio il territorio dal quale il governo del Sultano trae le sue risorse. Esso proporrà dunque che l'isola continui a far parte dell'impero ottomano. Il governo inglese non avrà altro diritto che di occuparla e di amministrarla, e l'eccedente delle entrate sulle spese, qualunque esso sia, verrà corrisposto ogni anno dal governo britannico al tesoro turco.

« Siccome poi, così conchiude il dispaccio del marchese di Salisbury, tutto questo progetto si allaccia alle possibili conseguenze delle nuove annessioni russe nell'Asia turca, così rimarrebbe inteso che, ove le annessioni non seguissero, o sempre quando la Russia restituisse alla Turchia i nuovi territori, anche queste stipulazioni che oggi proponiamo cesserebbero di avere qualsiasi effetto. »

Da Berlino, 9, telegrafano ai *Débats* che dalle relazioni delle Commissioni militari incaricate di fissare le nuove frontiere turche apparisce che le Commissioni medesime si sono specialmente uniformate ai criteri dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria, che cioè hanno avuto lo scopo principale di dare alla Turchia delle frontiere adatte ad assicurare in modo effettivo la sua sicurezza e la sua indipendenza.

Così dal lato dell'Egèo si è lasciata alla Turchia la maggior zona di costa possibile. La Macedonia e l'Albania furono escluse da ogni combinazione e lasciate in possesso della Porta. Quanto al sangiaccato di Sofia si è voluto assicurare la Turchia contro ogni colpo di mano e quindi le furono lasciati i passi di Tchtiman e di Trajano. Poi, al sud, le valli di Karasa e di Mestra. I monti Rodhope essendo rimasti senza importanza per la Turchia, furono lasciati alla Bulgaria.

Quanto ai Balcani che formano la frontiera tra la Rumelia e la Bulgaria, essi apparterranno da un versante al nuovo principato bulgaro e dall'altro ai turchi di Rumelia. La linea confinaria seguirà le creste delle montagne e si è ritenuto inutile di riservare alla Turchia una zona militare ai piedi dei Balcani.

Dal lato della Serbia il passo di Zaribrod viene annesso al principato. « Infine, considerando la carta, si vede che le Commissioni militari hanno voluto fare opera seria e dare alla Turchia e nello stesso tempo anche ai principati i mezzi di difendere efficacemente la rispettiva indipendenza.

« Appena sottoscritto il trattato le Commissioni europee incaricate di sorvegliarne l'esecuzione e di regolarne i particolari si recheranno ad adempiere sopra luogo i propri incarichi. A Berlino rimarrà, col nome di Conferenza europea, una Commissione presieduta dal principe di Hohenlohe, alla quale faranno capo i lavori di tutte le altre Commissioni. »

Nella sua seduta del 9 il Congresso udì lettura delle relazioni delle varie Commissioni e si occupò nuovamente della questione di Batum senza però giungere a un componimento definitivo.

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data 10 luglio che il giorno innanzi ha avuto luogo una seduta segreta delle riunite Camere rumene, e che il ministro Cogalniceano ha dato lettura delle dichiarazioni fatte al Congresso dai delegati rumeni. La risposta data dal presidente del Congresso fu distribuita a stampa fra i membri delle Camere. Il ministro presidente Bratiano dichiarò che il governo non poteva pronunciarsi se prima non era in possesso del testo ufficiale delle deliberazioni del Congresso. I membri della Camera si separarono quindi senza fare discussioni.

Notizie da Costantinopoli del 10 luglio annunziano che fra la Porta ed il generale Totleben si sta trattando per la partenza delle truppe russe da Santo Stefano. I russi non vogliono abbandonare Santo Stefano se prima non vengono loro consegnate le alture che dominano Sciumla e Varna. Una Commissione turco-russa fisserà le modalità dello sgombro delle fortezze turche in Bulgaria. Non si parla più del simultaneo allontanamento dei russi e degli inglesi.

Un telegramma da Atene del 10 luglio dice che da parecchi giorni i combattimenti sono cessati nell'isola di Creta. I legni inglesi che incrociavano in quelle acque sono partiti per Cipro, e vi si attendevano da un momento all'altro Samih pascià ed il segretario della legazione inglese, signor Baring, con una missione speciale da Costantinopoli. Il console inglese Sandwith si sforza indarno di indurre i cretesi a deporre le armi. I cretesi continuano a reclamare la loro annessione alla Grecia.

Scrivono per telegrafo da Pietroburgo ai giornali francesi e tedeschi che negli alti circoli di quella città gira una circolare autografata del principe Pietro di Oldenburgo, la quale destò molta impressione. La circolare, secondo i giornali di Berlino, suona come appresso:

« V'hanno dei momenti solenni nella vita degl'individui, come ve ne hanno e molti nella vita delle nazioni. In particolar modo solenne è il momento presente in cui i capi dei gabinetti e i delegati delle grandi potenze si sono radunati per porre un termine ad una guerra terribile e per assicurare una pace durevole all'Europa, che ne prova un imperioso bisogno. Questa riunione ha luogo in circostanze dolorosissime. Il mondo intero, atterrito dagli orribili fatti compiutisi a Berlino, pone a se stesso la domanda: Dove andiamo? Dobbiamo noi essere la preda d'una selvaggia associazione che si chiama l'*Internazionale*, e che colla solidarietà del delitto mira a scuotere le basi della società, a rovesciare i troni ed i governi ed a distruggere la religione? Le idee del socialismo si propagano in proporzioni spaventevoli, e la storia ci dà la prova che le idee non si combattono colle baionette, che la spada della giustizia può colpire i rei, ma non è in grado di estirpare i germi di idee criminose e che per ottenere questo scopo occorre l'azione concorde e simultanea di tutti i sovrani e di tutti i governi che Iddio ha posto a capo delle nazioni.

« Sgraziatamente bisogna confessare che con tutta la stortezza delle idee del socialismo, i governi forniscono ad esso pretesti di malcontento coll'esorbitanza delle loro esigenze, fra le quali l'imposta del sangue è quella che più gravemente pesa sulle popolazioni. Taceremo degli orrori della guerra che toglie alle donne i mariti, ai figliuoli i padri, alle famiglie i figli, che sottrae tante braccia vigorose all'agricoltura ed all'industria, e che in brevissimo tempo converte i più bei reggimenti, usciti dal fiore della popolazione, in mucchi di cadaveri e di storpi. È codesto cristianesimo? È codesta civiltà? È codesto il secolo decimonono? Si creano istituti di beneficenza e stabilimenti filantropici, si fondano perfino società contro il maltrattamento degli animali, e si condannano gli uomini al macello!

« Non basta adunque di conchiudere la pace, per quanto possa essere onorevole, se si continua a mantenere la pace armata, che è il flagello di tutti i governi, perchè li priva dei mezzi di alleviare il popolo e di attivare nell'amministrazione interna gli indispensabili miglioramenti.

« Ogni governo deve disporre di una forza armata rispettabile che corrisponda alla sua posizione politica e geografica, ed alle tradizioni della sua storia; abolirla sarebbe un atto criminoso ed assurdo; ma l'attuale sistema della leva in massa, che è stato inventato da Robespierre, dev'essere modificato.

« I voti e le preghiere di tutti i buoni accompagnano i grandi statisti che sono riuniti a Berlino. Possano i loro sforzi riuscire a ridonare la pace e la prosperità all'Europa e a liberare l'umanità dai flagelli della guerra. Con ciò essi si renderanno immortali e la posterità li benedirà. »

Le LL. MM. a Torino

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

Torino, 10 luglio 1878.

(V) Torino dimenticherà ben difficilmente il primo arrivo fra le sue mura di Umberto e Margherita di Savoia, diventati Sovrani dopo l'acerba morte di Vittorio Emanuele II.

Sotto il portico della stazione, accomodato a salone bianco-rosa con due ale di padiglioni bianco-azzurro, fin dalle sette del mattino, si vedevano pigiate centinaia e centinaia delle più vaghe e illustri dame, generali, consiglieri comunali, rappresentanze della magistratura, dell'Ateneo, della stampa, e frotte di giovinette delle scuole *Margherita* e figlie dei militari, e studenti e ogni maniera d'invitati. Le signore tenevano quasi tutte puntato sul petto un mazzolino di margherite, e fra loro vedevansi giganteggiare mazzi enormi e cestelli superbi, deliziosi di profumi.

Da piazza Carlo Felice al Palazzo Reale poi la folla era così spessa che mal reggevano le due file di soldati a contenerla che non irrompesse.

Alle finestre, ai balconcini, alle soffitte, sui tetti, fra le inferriate delle botteghe, sui palchi improvvisati, donne, fanciulle, monelli, operai, un mondo curioso e festante, un mondo orgoglioso di accogliere i Figli di Vittorio Emanuele, i Reali di Savoia, i discendenti di quella valorosa schiatta che preparò il Piemonte a farsi vindice del riscatto d'Italia.

Alle otto in punto il campanello elettrico preannunziò il convoglio Reale; quattro musiche intuonano il vecchio inno Reale, il cannone strepita, e centomila bocche gridano ad un tempo: Viva il Re!

Il Re si mostra pallido, abbattuto, tenendosi al braccio la Regina Margherita e preceduto di qualche passo dal Principino di Napoli. È la commozione, è la stanchezza, sono le memorie che danno a quel viso fiero e leale la triste apparenza della infermità? Certo più che la stanchezza travaglia in questo momento l'animo di Umberto I l'onda grossa dei tristi e lieti ricordi.

Il Sindaco senatore Ferraris gli si fa incontro, s'inchina e poi legge il seguente testuale discorso le cui ultime frasi imporporano il bello e nobile viso della Regina Margherita e fanno scoppiare in frenetici applausi gli astanti.

" Sire! dice il senatore Ferraris, or fa appena un anno Torino salutava Re Vittorio Emanuele circondato da tutta l'Augusta Famiglia.

" Quante ricordanze meste insieme e gloriose del nostro risorgimento!

" Quanta gratitudine! quanti omaggi al Re datore all'Italia della sua libertà ed indipendenza!

" Quanto conforto nel vedere a fianco del Re, Principi di tanto provato valore e di tante speranze, che neanche la suprema sventura che ha colpito l'Italia, giunse a troncare!

" Voi, Sire, degno successore di Vittorio Emanuele, col senno, colla prudenza, col patriottismo di tutti i vostri atti, avete dato all'Italia quel conforto che unico poteva lenire il dolore della perdita del primo suo Re.

" Benediciamo Iddio, che non cessa di proteggere l'Italia.

" Cinto della corona dei vostri padri, voi avete voluto visitare prima, fra le altre città italiane, questa vostra terra fedele.

" Noi tutti sentiamo quale sia l'affetto che vi ha qui condotto; permetteteci, come a figli devoti, di unirci ai vostri sentimenti, che sono pure i nostri; non havvi fra noi famiglia che non senta, con voi, i dolori e le gioie della vostra Casa.

" Ve lo dicano i plausi che vi accolgono; meglio ve lo direbbero, se si potessero a voi mostrare, i nostri cuori.

" La Rappresentanza Municipale non è mai stata così certa di farsi interprete di tutta la popolazione, come in questo momento.

" Augusta Regina! Principessa, le donne italiane vi avevano proclamata Signora di tutti i cuori. Regina! Voi avete questo vanto, di poter sfidare l'adulazione, a tenervi un linguaggio di maggior devozione, che non ve lo tenga la verità, quando vi tributa riverente l'omaggio dell'affetto di tutta la Nazione. „

Il Re risponde in buon piemontese, ringraziando e stringendo la mano all'egregio senatore; la Regina aggiunge una delle sue cortesie condita con uno di quei sorrisi incantevoli, e fra applausi e battimani il corteo piglia posto nelle vetture di Corte.

In un primo cocchio siedono il generale Pasi e il commendatore Visone. Subito poi in una carrozza alla *Dumont* pigliano posto la Regina, la Principessa Clotilde, abbrunata, e dirimpetto il Re e il Principino. Seguono il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano dirimpetto alla duchessa di Sartirana ed alla marchesa di Montereno, indi il general Medici, il marchese di Montereno, il conte Panissera, i Ministri Zanardelli col Viceprefetto di Torino, i Ministri Bruzzo, Di Brocchetti, i Generali De Sonnaz, Bertolè-Viale, la Giunta municipale, i Corpi accademici, trecentododici carrozze della società elegante, più un'infinita coda di modeste vetture cittadine e una fiumana di popolo contrassegnata ogni cento metri da una bandiera operaia, quarantatrè delle tante società di Torino. Il corso dietro il Re, dalla stazione al Palazzo Reale, durò una buona ora sotto un arco trionfale improvvisato di bandiere, festoni e ghirlande fra muri lieti dei più vaghi e vari colori e resi come vivi da un esercito d'occhi, di mani e di cappelli in aria.

In via Roma la pioggia dei fiori fu in qualche punto così formidabile che Margherita di Savoia dovette schermirsene coll'ombrellino.

In piazza S. Carlo, ove certi signori dimenticarono di seguire gli insegnamenti della soffitta nell'onorare i Reali di Savoia con un inqualificabile mutismo di finestre, il corteo sarebbe passato un po' freddamente se ivi non fossero stati accampati i bravi studenti, e se un tremila voci sotto i venti anni non avessero acclamato con tutto l'ardore dell'età sacra ai nobili entusiasmi Umberto e Margherita Sovrani d'Italia.

Il Re e la Regina, senza pur riposarsi, dopo una notte passata quasi tutta in ferrovia, accolsero le varie rappresentanze, e non c'è gentilezza che il Re abbia dimenticato per i suoi visitatori. Parlò con tutti, ebbe una parola per tutti e non di quelle parole inverniciate dal cerimoniale che adulano la vanità non il cuore, che rispondono a un dovere di etichetta e pagano un debito di cortesia, ma parole affettuose, schiette, da gentiluomo a gentiluomo. Al sindaco Ferraris disse ch'egli non " dimenticherà mai il conforto avuto nell'ora stessa del più straziante dolore di sua vita, quando gli morì il padre, allorchè ricevette il primo indirizzo di condoglianza dal Municipio di Torino. „

La Regina Margherita, a cui tutti baciarono la mano, ricordò al Sindaco l'ultima visita fatta a Torino e promise di prolungare la dimora nella sua città natale.

I benamati Sovrani dovettero affacciarsi quattro volte dalla storica loggia di piazza Castello chiamati dal popolo. Umberto I salutando i buoni Torinesi ha rammentato certamente che di lassù fu proclamata dal magnanimo suo Avo la libertà, l'indipendenza d'Italia e ha sentito certo il santo orgoglio del suo casato, la santa gioia d'essere Principe giusto e leale.

Giunta così improvvisamente la festa del ricevimento ebbe affatto un carattere spontaneo e popolare, ragione per cui ebbe maggior pregio agli occhi e al cuore dei Principi. Il Re aveva già fatto sapere, insistendo calorosamente, che gli sarebbe rincresciuto il cagionare spese in tempi così difficili; e volendo anche contrastare al generoso animo di Umberto I non sarebbe stato possibile in grazia del breve tempo.

Ad ogni modo qualcosa si farà poichè restano un poco fra noi, e parlasi di una festa notturna per inaugurare il Corso Vittorio Emanuele e d'una regata sul Po.

Non aggiungo commenti a questa che si può dire *giornata*, perchè la penna per la commozione dello spirito è telegrafica e mi punge la paura di perdere il corriere; mi vien a taglio però di chiudere dicendo che le accoglienze fatte ai giovani Principi oggi devono averli fatti lieti e superbi della loro terra natale, debbono averli convinti che se il vecchio Piemonte ha rinunziato alle spoglie stesse dei suoi Re per amore

dell'Italia, li ama sempre dello stesso tenace amore ed è sempre affezionatissimo a quella Augusta Dinastia mercè la quale l'Italia nostra fu fatta una, libera, indipendente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12. — Il Congresso oggi non tiene seduta. Domani avrà luogo la sottoscrizione del trattato e quindi il Congresso sarà chiuso.

Berlino. 12. — Domani il Congresso terrà l'ultima seduta.

Il trattato di pace sarà pubblicato dopo la ratifica per parte dei diversi governi, entro quattro settimane.

Montreal, 11. — Temonsi seri disordini in seguito alle dimostrazioni che gli orangisti preparano per domani.

Furono prese grandi precauzioni militari.

Regna una viva animosità fra i cattolici e gli orangisti.

La stessa agitazione regna a Quebec, ove la folla saccheggiò una bottega d'armaiuolo.

Torino, 12. — Il Sindaco diresse ai presidenti delle Società operaie e di mutuo soccorso una lettera, la quale esprime i sentimenti di gratitudine delle LL. Maestà per l'imponente dimostrazione di ieri sera, e dice che in quelle costanti acclamazioni il Re e la Regina scorsero l'affetto sempre vivo, la fede sempre inconcussa e le idee di ardimento generoso, ma ognora serio ed ordinato, che condussero l'Italia alla libertà e all'indipendenza.

Montreal, 11. — Gli orangisti decisero di abbandonare la progettata processione. La polizia li scorterà alle loro case.

Parigi, 12. — Il ministro della marina ricevette la conferma che è scoppiata una insurrezione d'indigeni nella Nuova Caledonia.

Vi sono 89 vittime, fra le quali un colonnello.

Il governatore annunzia che è padrone della situazione.

Il ministro della marina spedì un dispaccio al governatore, raccomandandogli di usare energia, ed annunziandogli l'invio di rinforzi da Saigon e dalla Francia.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Northcote annunzia che il governo domanderà fra breve un credito suppletorio, in seguito alla convenzione conchiusa colla Turchia.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 13 reca le seguenti variazioni e rettifiche alla tabella della stanza dei corpi al 1° luglio corrente:

Il 23° reggimento fanteria trovasi a Palermo, ed il 24° al Campo della Ficuzza.

Il 1° battaglione del 37° reggimento fanteria trovasi a Viterbo ed il 3° battaglione a Siena.

Il 1° battaglione del 69° reggimento fanteria trovasi a Piazza Armerina ed il 3° battaglione a Caltanissetta.

Regia Marina. — Ancorava l'11 corrente nel porto di Genova il R. trasporto *Washington*.

Giungeva lo stesso giorno a Syra la R. corazzata *Palestro.*

Il R. trasporto *Città di Napoli* (nave scuola mozzi) partito da Palermo il 6 corrente, giungeva ad Augusta questa mane alle 11 antimeridiane.

Il R. piroscafo *Murano* lasciava oggi alle 6 ant. l'ancoraggio di Spezia, e prendeva quello di Livorno alle 11 ant.

Il telemetro Berdan n. 6. — Per trarre i maggiori vantaggi possibili dai rapidi e sorprendenti progressi delle odierne armi da fuoco, scrive l'*Italia Militare,* è necessario un metodo sicuro, pratico e speditivo, che possa esattamente determinare le distanze.

Varie soluzioni scientifiche di questo arduo problema furono tentate finora, dappoichè fu provato che il sistema fondato semplicemente sugli esercizi della valutazione a vista di esse distanze è il più incerto ed il meno utile. Ingegnose ricerche e continuate esperienze hanno ormai provato che i telemetri, la cui costruzione è basata sopra leggi d'ottica, di matematica e di meccanica, offrono il mezzo più positivo per risolvere la questione.

Però in questi tempi d'infinite applicazioni delle scienze e di maravigliose produzioni meccaniche non è facile fermarsi alle prime scoperte ed ai primi successi, ma si cerca di ottenere i più perfetti risultati.

Il telemetro Berdan n. 6 può quindi considerarsi come il prodotto di più accurati studi e perfezionamenti di questa invenzione, ed annoverarsi tra quelli che presentano le più vantaggiose proprietà, possedendo esso una grande e solida base fissa, potente telescopio ed un contatore che indica immediatamente le distanze.

Varie prove furono fatte a Mariendorf, presso Berlino, nel marzo di quest'anno, in presenza degli addetti militari e navali e della Commissione reale d'artiglieria prussiana. La somma delle distanze misurate fu di 9789 metri, la deviazione totale non oltrepassò i 31 metri, cioè solamente i 3 1|10 0|0. La media di tempo necessario ad una operazione fu di 30 secondi, malgrado le condizioni dell'atmosfera le più sfavorevoli, e che l'istrumento fosse stato prima trasportato per un'ora attraverso fossi e vie ingombre di rottami di pietre.

Gli esperimenti di tiro eseguiti in vari giorni con tre bersagli posti a 10 metri l'uno dall'altro, rappresentanti 30 uomini, e con un altro bersaglio che raffigurava una sezione d'artiglieria completa, mostrarono che un solo cannone da campagna (sistema Krupp 8,8 centimetri) con shrapnel dà la media seguente d'uomini e cavalli colpiti ad ogni tiro:

A 1000 metri, 40 0|0; a 2000 metri, 30 0|0; a 2500 metri, 20 0|0; a 3000 metri 10 0|0 ; a 3500 metri 5 0|0 ; cioè una media totale del 21 0|0.

Gli esperimenti della fanteria fatti alle distanze da 400 metri alla portata massima dell'arma, danno risultati equivalenti.

Dai risultati ottenuti sarebbe pure provato che col sistema Berdan si ha una tale economia di tempo da permettere ad ogni cannone della batteria di tirare 6 colpi a distanze da 1000 a 2000 metri, e 9 colpi a distanze da 2000 a 3000 metri. Vale a dire che con tal mezzo si potrebbe distruggere un nemico due volte più numeroso.

Il modo d'impiegare l'istrumento è assai facile, potendosi misurare le distanze mentre la batteria o il battaglione prende posizione o eseguisce qualche cambiamento di direzione, ciò che permette di cominciare subito il fuoco.

Una tale speditezza giova anche per poter prendere, prima di iniziare un attacco, non solo le distanze delle posizioni occupate dal nemico, ma bensì quelle di alcuni oggetti naturali intermedi, e fare quindi uno schizzo con le varie misure del terreno che separa i due avversari. A tal uopo si trovano nell'istrumento delle piccole carte provviste di linee convergenti ad un sol punto. Queste carte si possono portare ad un bottone della giubba dell'ufficiale il quale deve servirsi di esse. In una scatola poi si hanno alcuni bolli che rappresentano un comignolo, una casa, un albero, ecc.

Il prezzo di un solo telemetro Berdan n. 6 è di lire italiane 12,500.

Però le esperienze hanno dimostrato che l'economia che si ricaverebbe dall'abolizione di un cannone sopra 24 è equivalente al prezzo di un telemetro, ed allo stesso modo che la perdita delle munizioni per una brigata di fanteria, in dieci minuti di tiro, a causa dell'ignoranza delle distanze, sorpassa la somma necessaria per l'acquisto dell'istrumento e dei cavalli.

Il telemetro Berdan, oltrechè serve a dare la misura delle distanze fino a 10,000 metri, è il solo istrumento portatile che possa determinare quelle di oggetti mobili.

Sulle corazzate, presso le batterie da costa esso sarebbe di una grandissima utilità, e in dimensioni più piccole potrebbe essere vantaggiosamente adoperato a bordo delle cannoniere e dei battelli lancia-torpedini.

In Germania fu sottoposto a lunghe esperienze, ed in Russia e altrove il sistema Berdan ha ottenuto lodevoli brevetti.

Accurati studi sulla questione del telemetro hanno dimostrato l'importanza di quello che ha una base costante, un contatore per indicare le distanze senza ricorrere a tavole, una grande rapidità ed una esattezza in rapporto colla graduazione dell'alzo; proprietà queste che si riscontrano nell'istrumento da noi descritto.

Quadri preziosi. — A Londra furono ultimamente venduti dei quadri provenienti dalla collezione di lord Statford e Redcliffe e dalle gallerie di altri amatori, ed i quadri che raggiunsero i prezzi più elevati furono i seguenti:

Un ritratto di Wellington, di sir J. Lawrence, 875 ghinee ossia 20,375 franchi. *La Madonna ed il Bambino* del Murillo, 670 ghinee o 16,750 fr.; *Paesaggio* di Gainsborough, 300 ghinee o 7500 franchi; *Un ritratto di lady Clarges*, dello stesso pittore, 350 ghinee o 8750 franchi; *La Zingara*, di Wouvermans, 355 ghinee od 8875 franchi; *Il gran canale di Venezia*, del Canaletto, 100 ghinee o 2500 franchi.

Incendio a Carcassonne. — Sabato passato, scrive il *Journal des Débats* del 10, un incendio scoppiò nell'Albergo del Parco a Carcassonne, che fu distrutto completamente dal fuoco che abbruciò pure sette cavalli e parecchie vetture cariche di mercanzie.

Movimento portuario di Hong-Kong.—L'*Osservatore Triestino* del 21 giugno riceve dalla China un rapporto interessante sulla navigazione nel porto di Hong-Kong nell'anno 1877. Si scorge da esso che in quell'anno il tonnellaggio entrato nel porto di Hong-Kong era quasi del doppio di quello del 1876. In quest'anno non erano entrati in porto che 2,550,000 tonnellate, mentre nell'anno passato il numero delle tonnellate ascendeva a 4,250,000. Fra queste 1,800,000 spettavano alle giunche nazionali a vela. Ciò non può a meno di sorprendere in un'epoca ove i piroscafi sono cotanto generalizzati, e ciò lo si attribuisce ai prezzi alti del carbone ed alle difficoltà che si presentano per il carico e lo scarico dei vapori sulla costa della China.

Dei 29,369 bastimenti entrati nell'anno 1877 nel porto di Hong-Kong, 2075 erano inglesi, 302 tedeschi, 134 francesi, 102 americani, 80 chinesi, 26,500 giunche chinesi con 1,798,783 ton., 55 siamesi, 57 spagnuoli, 29 danesi, 15 olandesi, 6 italiani, 5 russi, 3 norvegesi, 2 svedesi, 2 portoghesi, 1 di Havai, 1 di Nicaragua e nessun austriaco, mentre nell'anno precedente vi erano entrati 3 bastimenti austriaci. Il traffico di Hong-Kong coi vari paesi era il seguente: Arrivati dall'Australia e Nuova Zelanda 81 bastimenti inglesi con 60,040 ton. e 37 bastimenti di altre nazioni con 22,433 tonnellate; dalla costa della China e da Formosa 927 bastimenti inglesi con 969,772 ton. e 25,664 bastimenti di altre nazioni con 1,869,615 t.; dalla Concincina 203 b. ingl. con 149,083 t. e 87 di altre nazioni con 55,690 t.; dal continente dell'Europa 7 b. ingl. con 4600 t. e 47 di altre nazioni con 76,715 t.; dalla Gran Brettagna 149 b. ing. con 172,293 t. e 47 di altre nazioni con 49,154 t.; dalle Indie e da Singapore 83 b. ing. con 133,293 t. e 12 di altre nazioni con 7211 t.; dal Giappone 45 b. ing. con 57,826 t. e 36 di altre nazioni con 34,823 t.; da Java ed altre isole dell'Arcipelago indiano 1 b. ing. con 384 t. e 3 di altre nazioni con 1365 t.; da Macao 467 b. ing. con 217,347 t. e 1182 b. di altre nazioni con 158,966 t.; dalla Nuova Caledonia 1 b. con 530 t.; dalle isole Filippine 24 b. ing. con 10,282 t. e 59 di altre nazioni con 19,911 t.; dalle isole Sandwich 1 b. ing. con 694 t. e 3 di altre nazioni con 2285 t.; dal Siam 71 b. ing. con 47,024 t. e 85 di altre nazioni con 41,021 t.; dall'America meridionale 2 b. con 665 t.; dagli Stati Uniti d'America 16 b. ing. con 27,851 t. e 27 di altre nazioni con 52,998 t.; assieme 2075 b. ing. con 1,850,558 t. e 27,294 b. di altre nazioni con 2,393,985 t.

I vini adulterati in Germania. — I giornali tedeschi ci apprendono che in Germania si è costituita una Società vinicola che si prefigge lo scopo di combattere energicamente la falsificazione dei vini, e che ha deciso di pubblicare di tanto in tanto delle liste contenenti i nomi dei produttori della Società che si presentano come venditori di vini puri, e di distribuire in grandi quantità quelle liste, affinchè il pubblico dei consumatori sappia dove può trovare vini, la cui purezza è garantita, perchè furono accuratamente analizzati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

All'ultima seduta dell'Accademia di medicina di Parigi, scrive il *Temps*, ebbe luogo una serie d'interessanti esperienze.

Il dottore Lister, il celebre professore e chirurgo inglese, conosciuto specialmente per la cura anti-settica che porta il suo nome, andò a comunicare all'Accademia una memoria sopra un tema di fisiologia che sta studiando da un pezzo, e che, or fanno quindici anni, gli suggerì una serie di esperienze.

L'eminente operatore aveva osservato che le membra, quando le si facevano prendere una posizione elevata, presentavano dei fenomeni di rallentamento nella circolazione del sangue. S'egli doveva operare l'amputazione del pugno, allo scopo di evitare l'emorragia, egli manteneva alzato il braccio del paziente, e vi applicava una fasciatura, onde impedire che il sangue affluisse di nuovo nel membro.

Questa prima osservazione lo indusse a fare delle accurate ricerche sulla influenza che la posizione di una parte determinata del corpo può avere sulla circolazione. Un giorno, nella sua clinica, nel mentre che mostrava ai suoi allievi come bisognava tenere un braccio sollevato e l'altro abbassato, egli osservò che la mano andava gradatamente impallidendo fino al punto di prendere un colore cadaverico. Immediatamente gli balenò nella mente l'idea che, per azione riflessa, producevasi una contrazione delle arterie; e, poco tempo dopo, gli ammirabili studi dell'illustre Claudio Bernard sul sistema nervoso vasomotore gli rivelarono il meccanismo di quella costruzione.

Al cospetto dell'Accademia il dottor Lister dimostrò con la massima evidenza ciò che voleva provare. Ad un uomo sano e vigoroso ch'eravi nella sala e che aveva il torso nudo, egli fece alzare il braccio destro, nel mentre che teneva abbassato il braccio sinistro. Lo scolorimento del braccio destro e della sua mano fu subito constatato, e non erano peranco trascorsi due minuti, che l'uno e l'altra presero una pallidezza che contrastava vivamente con il colore vermiglio del braccio pendente. Con una grande rapidità, e per evitare la congestione venosa, il dottore Lister applicò parecchi giri di una fascia elastica al terzo superiore dell'omero.

Questa fasciatura energica impedì che il sangue affluisse

nel membro abbassato, che conservò per più di un'altra mezz'ora la sua pallidezza. Trascorsi trenta buoni minuti, l'operatore levò la fasciatura, ordinò al paziente di alzare quel braccio, e nel mentre che il braccio destro, essendo stato sfasciato, colorivasi rapidamente in rosso cupo, si vide che il braccio sinistro, quantunque fosse nella stessa posizione, andava subitaneamente impallidendo.

Ecco dunque due parti del corpo che trovansi in condizioni identiche dal punto di vista medico, nonchè dal punto di vista delle leggi idrostatiche della circolazione, eppure nell'una il sangue si precipita e nell'altra il sangue si ritira. È evidente, proseguì dicendo il dottor Lister, che i fenomeni osservati non si potrebbero spiegare mediante gli effetti della gravità o che per lo meno questi effetti non possono spiegarli appieno. È indubitato che, sollevando il braccio, si aumenta la resistenza che il liquido deve vincere per proiettarsi ad una data distanza dal centro di espulsione; ma gli esperimenti fatti da Hall ci appresero che la tensione del sangue nei vasi è tale che basterebbe ampiamente a vincere tale resistenza, e noi vediamo che il braccio alzato diventa esangue in un batter d'occhio.

Col variare le esperienze è agevole il persuadersi che l'idrostatica non vale a spiegare questi fatti.

Io alzo il mio braccio, poi, dopo due minuti, io lo abbasso ed osservo che il colore rosso che prende è più acceso che non quello dell'altro braccio rimasto pendente. Se non intervenisse che la sola causa meccanica, non vi sarebbe nessunissima ragione perchè l'affluenza del sangue fosse più considerevole in un membro che nell'altro, eppure è ciò che avviene. Invece di abbassare il braccio dopo di averlo tenuto alzato per lo spazio di due minuti, io lo tengo alzato per quattro minuti di seguito, e, quando lo abbasso, vedo che si colorisce molto di più che non prima, e che il maggiore o minore colorimento è in relazione col tempo che durò l'ostacolo frapposto alla libera circolazione del sangue.

D'altra parte poi bisogna fare attenzione alla regione situata immediatamente sotto la fasciatura: se la spiegazione idrostatica fosse la vera, quella regione dovrebbe parere rossa e come affetta da congestione, mentre invece essa ha la stessa pallidezza che il rimanente del membro. V'ha un uso popolare, di una efficacia riconosciuta, che consiste, per far cessare l'*epistaxis* (emorragia nasale), nel fare alzare le braccia. Qui la legge idrostatica mira a fare riaffluire il sangue nei vasi del cranio e ad aumentare l'emorragia, che in realtà si fa cessare con quel mezzo. Vi è adunque un'altra causa che agisce, e che deve pure in una certa proporzione contrariare la legge della gravità. Quale si è questa causa?

Il dottore Lister la definisce nel seguente modo.

Allorquando il braccio si solleva, anzitutto v'ha un effetto meccanico, un effetto di gravità che diminuisce l'affluire del sangue. Questo è il punto di partenza di tutta la serie dei fenomeni constatati. Ma, appena il braccio è stato alzato, interviene una forza fisiologica; questa diminuzione dell'affluenza sanguigna (perfettamente analoga per il resultato ad una impressione di freddo) fa subito agire il sistema nervoso vaso-motore, che opera celeremente lo stringimento dei vasi arteriali, ed il sangue, respinto dalla porzione elevata verso il centro, abbandona in parte il membro scolorito. Poi, in virtù del ritiro che si manifesta in tutti quanti gli atti fisiologici, a quello stimolo astringente succede una tendenza a creare uno stimolo opposto, vale a dire quella che noi diciamo tendenza *alla reazione*.

La reazione è un fenomeno di una grande generalità. È la reazione che, quando la temperatura è molto elevata, copre il corpo di sudore e lo raffredda quindi mediante l'evaporazione. Se il contatto di un pezzo di ghiaccio è seguito da una impressione di gran caldo, lo si deve alla reazione.

Dunque, allorchè la causa che mantiene lo stringimento dei vasi sanguigni cessò di dominare la crescente tendenza dell'organismo alla reazione, sia che si abbassi il braccio, sia che si levi la fasciatura, la reazione si stabilisce, il calibro dei vasi subisce un rilassamento, e, qualunque sia la posizione del membro, il sangue si precipita nelle arterie con tanta maggiore abbondanza, quanto più sarà stata contrariata la reazione.

Spiegata ch'ebbe scientificamente la causa dei fenomeni da lui constatati nella circolazione del sangue, il dottore Lister terminò il suo discorso riferendo i resultati di molte esperienze fatte sui grandi quadrupedi (il cavallo ed il bue) per misurare i cambiamenti di calibro delle arterie, cambiamenti verificatisi nelle diverse posizioni, intermediarie fra l'erezione assoluta e la declività completa. I dati raccolti constatano delle considerevoli variazioni di diametro. Il diametro potè essere ridotto di un terzo circa, lo che rende due volte meno grande la superficie del piano di sezione, e per conseguenza due volte minore la quantità di liquido che passa nel vaso in un dato intervallo.

Il celebre chirurgo inglese fu ascoltato con la più religiosa attenzione. Le sue osservazioni parvero ingegnosissime, e molto giuste e sagaci le sue deduzioni. Vivissimi applausi salutarono il dottore Lister allorchè scese dalla tribuna, e quegli applausi non furono già un semplice atto di cortesia usato verso un distinto straniero, ma sibbene un doveroso omaggio tributato al merito, poichè nel professore Lister l'Accademia di medicina salutava in lui la scienza inglese, che in questi ultimi tempi si rese grandemente benemerita dell'umanità mediante i progressi fatti nel campo della chirurgia e della clinica medica.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 luglio 1878 (ore 15 6).

Tempo bello in quasi tutta l'Italia. Ovest forte sul golfo dell'Asinara. Venti freschi e mare agitato alla Palmaria, a Portotorres, a Civitavecchia e a Venezia. Calma altrove. Barometro abbassato in media di 2 mm. sulla penisola e in Sicilia; alzato altrettanto in Sardegna; stazionario in Piemonte e nella Liguria orientale. Ieri leggerissime pioggie in alcuni paesi delle Marche e del littorale tosco-romano. Libeccio forte ad Ancona. Scirocco forte a Civitavecchia. Seguita il tempo buono e generalmente calmo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 12	80 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	87 05	87 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regie Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	446 —	445 75	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 70	107 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 67	21 65	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 20 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 80 10 cont.

Prestito Rothschild 87.

Banca Generale 446.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	760,5	760,2	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,5	26,0	25,0	21,1
Umidità relativa...	64	46	52	72
Umidità assoluta...	13,75	11,75	12,18	13,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 3	S. 21	S. 20	S. 9
Stato del cielo........	0. sereno	5. cirri	2. cumuli	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,4 C. = 21,9 R. | Minimo = 19,4 C. = 15,5 R.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale di Vicenza, sezione II, deliberando in camera di consiglio, composta dell'illustrissimo signor vicepresidente Antonio Bertagnoni e dei giudici Vittore Trento e Francesco Tacchetti giudici, pronunciava la seguente

Sentenza:

Visto il ricorso 13 marzo 1877 di Bortolo Ranzolin, tutore dell'in allora minorenne Alessandro Ranzolin fu Marco, con cui giustificando che eransi verificati gli estremi voluti dall'articolo 22 Codice civile, sul conto di Margherita Bassi fu Antonio vedova di Marco Ranzolin, e Gentile Ranzolin fu Marco, madre e fratello di detto Alessandro Ranzolin, che sarebbe unico e solo avente diritto sulle sostanze dei due prenominati individui, domandava che, previe le pratiche dalla legge prescritte, fosse dichiarata la assenza dei medesimi;

Visto che questo tribunale, ritenuta accoglibile quella domanda a termini dell'articolo 23 Codice civile, con decreto 24 marzo 1877, sospesa ogni risoluzione di diritto, ordinava fossero assunte informazioni sul conto di dette due persone, commettendone le più diligenti ricerche al pretore di Thiene, luogo del loro ultimo domicilio; ordinando pure che quel provvedimento fosse pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dei presunti assenti e pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel giornale ufficiale del Regno;

Visto il presente ricorso di Alessandro Ranzolin succitato, divenuto in questo frattempo maggiorenne, col quale, comprovando che il detto provvedimento fu pubblicato a sensi di legge, e come venne ordinato dal tribunale, che le informazioni vennero assunte e riuscirono frustranee, e che dalla seconda pubblicazione nei succitati giornali erano già trascorsi oltre i mesi sei dalla legge richiesti, domandava la dichiarazione di assenza;

Il tribunale, visti gli articoli 24 e 25 Codice civile, — Dichiara

Assente Bassi Margherita fu Andrea, vedova Ranzolin Marco, non che Ranzolin Gentile fu Marco, la prima nata in Udine, il secondo a Thiene, e domiciliati ambedue da ultimo in Thiene, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Pubblicata la sentenza alla porta dell'ultimo domicilio degli assenti, e per due volte, e coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deciso nel giorno 23 marzo 1878.

Firmati: Ant. Bertagnoni vicepresidente — Vittore Trento — Francesco Tacchetti giudice estensore — Vasolin vicecancelliere.

La presente sentenza venne dal sottoscritto vicecancelliere pubblicata nella odierna udienza nei sensi dello articolo 366 Codice procedura civile.

Vicenza, 30 marzo 1878.

Firmato: Vasolin vicecancelliere.

Registrata a Vicenza oggi 1º aprile 1878 al n. 468 Reg. atti giudiziali, vol. X. Esatte lire sei.

Il ricevitore, firmato: Corner.

Per copia conforme,

Vicenza, addì 6 giugno 1878.

2766 Il canc. Costantini.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Bobbio, sull'istanza di Perinati Pasquina, residente nel comune di Cella di Bobbio, mandamento di Varzi, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 maggio 1878, ha ordinato con provvedimento 18 giugno successivo assumersi informazioni sull'assenza di Antonio Pusterla fu Pietro, marito di essa instante.

Bobbio, 29 giugno 1878.

3324 P. Calvi canc. proc. capo.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2º AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Sciacca a Caltabellotta 1º tronco dalla contrada Pioppo alla contrada Santa Maria.

Rimasti deserti gl'incanti fissati per giorno d'oggi, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 27 luglio corrente mese, in questo palazzo di Prefettura, innanzi al signor prefetto della provincia, od a chi lo rappresenta, si procederà al 2º incanto per l'appalto col metodo della candela vergine dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Sciacca a Caltabellotta 1º tronco dalla contrada Pioppo alla contrada S. Maria, della lunghezza di metri 8215 09 giusta il progetto 31 marzo 1878.

Sarà base dell'asta la somma fissata nella relativa perizia, cioè lire 100,505 12.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a cinquanta centesimi per ogni cento lire sul prezzo d'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti:

1. Produrre un certificato di idoneità, non anteriore a sei mesi di data, rilasciato da un ufficio tecnico del Regno.

2. Fare un deposito provvisorio di lire 2500, la quale somma verrà restituita a coloro che non risulteranno aggiudicatari.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare una cauzione definitiva di lire 10,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, oppure obbligarsi al rilascio del 10 per cento sull'ammontare dei singoli certificati fino alla suddetta cifra e sottoporsi a tutte le altre condizioni espresse nel capitolato del 31 marzo 1878.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, e quindi stampa di avvisi, bollo, registro, inserzioni nel foglio degli annunzi, diritti di segreteria, copie, ecc., saranno a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di 1ª aggiudicazione è di giorni 15, e andrà a scadere alle 12 meridiane precise del giorno 10 agosto p. v.

Gli atti tecnici relativi all'appalto si trovano depositati in quest'ufficio di Prefettura, e sono ostensibili a chiunque ne voglia prender visione.

Girgenti, addì 8 luglio 1878.

3322 *Il Segretario delegato*: Avv. FILIPPO DE FERRARI.

AVVISO.

Si notifica al pubblico che la vendita dei beni annunciata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 4 del corrente mese, n. 156, che dovrebbe eseguirsi pel prossimo giorno 23 nella R. Pretura di Civita Castellana, avrà luogo invece nella Pretura suddetta il giorno 7 agosto 1878, alle ore 10 antimeridiane, alle stesse condizioni e sugli stabili di cui nel succennato foglio. Occorrendo un 2º e 3º sperimento restano fissati i giorni 14 e 21 dello stesso mese di agosto.

Civita Castellana, 9 luglio 1878.

3319 *L'Esattore Coll.*: M. MASCELLINI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria in 2ª chiamata, che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pom., nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

In seguito al rapporto sull'andamento del setificio, deliberare:

1º Se sia al caso applicabile l'articolo 166, § 2º del Codice di commercio;

2º Deliberando negativamente darà facoltà e mezzi all'Amministrazione di provvedere al capitale circolante;

3º Deliberare per conseguente che si continui l'esercizio, ove pure si verifichi il previsto dell'art. 142 del Codice suddetto.

4º In tutti i casi deliberare che la gestione e Sede sociale rimanga in Bologna non ostante il disposto dell'art. 61 dello statuto e ciò fino alla finale liquidazione.

Bologna, 7 luglio 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata, presso la Società stessa o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 22 luglio corrente, riportandone ricevuta. 3253

AVVISO.

3300

(3ª *pubblicazione*)

S'invitano gli ex-soci della **Cartiera d'Arsiero** *in liquidazione* ad un'adunanza che avrà luogo in Venezia presso la Banca di Credito Veneto nel giorno di domenica 28 luglio, all'ora 1 pomeridiana, nella quale i liquidatori, a senso del mandato ricevuto, riferiranno sul loro operato.

Saranno ammessi all'adunanza tutti coloro che proveranno d'essere azionisti.

Venezia, li 9 luglio 1878.

I Liquidatori

ARNOLDO LEOY — GIULIO BORGOMANERI — Ing. L. CASARA.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Del Quattro Michele, di Cori, ammesso al gratuito patrocinio;

Contro Vitelli Mariano, pure di Cori,

Fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 12 settembre prossimo venturo avrà luogo il primo incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Cori:

1. Casa al vicolo del Pozzo, composta di 2 piani ed un vano per ciascuno, è segnata in mappa col n. 705; confinanti Vasconi Anacleto, Tomei Caterina e l'orto di Corradini Domenico.

2. Superficie vignata in contrada Colle Santi, responsiva al signor Prence Lorenzo ed una volta alla cappellania di San Francesco di Paola, della estensione di ettari 1 19 30, e dell'estimo di lire 68 04, segnata in mappa coi numeri 229 e 1143; confinanti Corradini Domenico, la via Vecchia ed il fossetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 759 84, ed in mancanza di oblatori sarà proseguito diviso in due lotti, l'uno pel fondo urbano, nella somma di lire 602 34, e l'altro pel fondo rustico, pel prezzo di lire 157 50.

Il deposito da farsi per le spese occorrenti si è di lire 80, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di una lira.

Velletri, li 28 giugno 1878.

3323 Il vicecanc. Boggiani.

AUTORIZZAZIONE
di tramutamento di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Alba con decreto 28 giugno 1878, firmato avv. Pavarino ff. di presidente, e Brista cancelliere, sull'instanza di Torassa Francesco, quale padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Giorgio, residente sulle fini di Ceresole, e Caterina Panero vedova di Capello Francesco, delle fini di Cherasco:

1. Dichiarò che il certificato n. 552262, datato da Firenze il 30 giugno 1874, della rendita di lire 100, consolidato 5 per 0/0, intestato a favore di Monasterolo Elena fu Pasquale, morta *ab intestato*, spetta per due terzi alla Caterina Panero, coricorrente, di Cherasco, e per un terzo al minore Giorgio Torassa, di Ceresole, rappresentato dal di lui padre Francesco, quali unici eredi della stessa Monasterolo.

2. Autorizzò l'Amministrazione generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare il certificato nominativo suddetto in altro al portatore da ripartirsi e consegnarsi per due terzi alla Caterina Panero vedova Capello, e per un terzo al coricorrente Francesco Torassa, nella qualità narrata, che si autorizzò di valersene negli usi esposti nel ricorso, per cui la prefata Amministrazione rimarrà validamente scaricata.

Alba, addì 8 luglio 1878.

3289 Avv. Rabino sost. Troja pr. capo.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, reca a pubblica notizia, che nel giorno 16 agosto 1878 avrà luogo nella sala delle udienze del detto tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, esecutato ad istanza di Arduino marchese Ferrari, di Roma, ed a carico di Marconi Giovanni, di Ceprano.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Ceprano, al vicolo Solferino, in mappa al n. 247 sub. 4, confinante Merolli a due lati e vicolo.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 994 25, attribuitogli dal perito Baldassarri.

Frosinone, 4 luglio 1878.

3302 Carniti vicecanc.

MUNICIPIO DI PIANO DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto il dì 7 andante mese, si notifica che nel giorno ventinove del corrente mese, alle ore 10 a. m., si procederà, nella sala municipale ed avanti al sindaco, o chi per esso, al secondo incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori per la costruzione della Cappella e suoi annessi, nel pubblico Cimitero di questo comune, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dal Consiglio municipale in data 19 maggio ultimo, debitamente approvato.

L'appalto concerne: la costruzione del fabbricato da eseguirsi nel Cimitero, che comprende la Cappella, il portico, stanza del custode, di deposito ed ossario, colla spesa di lire 50,000, giusta il progetto d'arte redatto dall'architetto Celentano Michele. Il termine prefisso al compimento dei lavori è di mesi trenta, a contare dal dì della ingiunzione che verrà fatta all'appaltatore per principiare l'opera.

La somma di appalto sarà pagata per lire 8000 nel corrente anno, e per lire 10,000 l'anno coll'interesse a scalare del 5 per cento a contare dal dì del certificato di collaudo.

Il capitolato di appalto, unitamente al progetto d'arte, trovansi depositati nella segreteria del municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare di avere fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 5000 quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e di lire 500 per le spese, e giustificare la loro idoneità ad eseguire i lavori.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele, ed a ribasso della somma di lire 50,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni quindici a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dello appalto sara fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà presentare un garante solidale di soddisfazione della Giunta municipale.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Piano di Sorrento, addì 9 luglio 1878.

Visto: *Il Sindaco*: D. COTA.

3309 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE D'ARSI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di mercoledì 14 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale e presentazione del bilancio del 4° esercizio.

2° Rapporto dei revisori dei conti.

3° Nomina di cinque amministratori.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 12 luglio 1878.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore Generale: A. BATELLI.

3339

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi addì nove corrente mese in questa Prefettura, per l'appalto dei lavori di deviazione di un tronco di strada provinciale compreso fra gli abitati di Spadafora e Venetico e della costruzione di un ponte sul torrente Cocuzzaro, escluse le opere in ferro, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato al signor Pasquale Manzella col ribasso del tredici per cento, e perciò per l'ammontare di lire trentaquattromila settecentotredici.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 12 giugno ultimo, il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 mese corrente.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito a questa Prefettura, nelle ore di uffizio, ove potrà anche prendere conoscenza del capitolato e relativo progetto di arte.

Messina, 12 luglio 1878.

3337 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 luglio corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto. *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 12 luglio 1878.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: L. MICHELETTI.

3336

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI 1° INCANTO

pel giorno di lunedì 29 luglio 1878 alle ore 11 antim.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 30 decorso mese di giugno, n. 50344-3315, Div. 6ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto dei lavori per la bonifica della prima zona della Piana di Fondi e Monte S. Biagio, consistente nella sistemazione degli argini negli infimi tronchi dei canali Vetere ed Acquachiara; dell'argine alla sponda del Lago per la sezione compresa fra gli sbocchi dei suddetti canali; la formazione di un argine traversagno con controfosso alle spalle per separare le acque dell'alta da quella della media campagna e finalmente la costruzione di due ponti di legname a tre campate sul controfosso in parola per mantenere continuo il passaggio sugli argini strade dei canali su cennati, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile in data 8 maggio 1876, debitamente approvato, per la presunta spesa di lire 66,000, delle quali lire 59,726 a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura davanti il sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 luglio c. m., col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre province dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'articolo 2, lettera B, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato approvato con decreto Ministeriale dei 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 2000 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 3500 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva che rimane fissata in lire 7000, che dovrà essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatare del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo vegnente mese di agosto.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 10 luglio 1878.

3334 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti:* E. MASELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso d'incanto definitivo

per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 a tutto dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dall'Emilia presso Borgo San Donnino a Busseto.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione provinciale suddetta, fa noto che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale fu aggiudicato provvisoriamente in appalto nel giorno 22 giugno ultimo scorso il mantenimento del tratto di strada suindicato,

Nel giorno 3 agosto prossimo, alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, o ad un suo incaricato, si procederà ad un incanto definitivo per l'appalto del mantenimento di detto tratto di strada, della lunghezza di metri 13,241.

L'asta sarà aperta sulla somma residuata in seguito all'offerta di ribasso ad annue lire 6355 50.

L'asta medesima sarà fatta sotto tutti i patti e le condizioni risultanti sia dal 1° avviso in data 1° giugno 1878, inserto nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno 5 giugno 1878, e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Parma del giorno 5 giugno stesso, n. 47, sia dal relativo capitolato ostensibile a chiunque nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 ore del mattino alle 3 pom.

Parma, 12 luglio 1878.

3305 D. VOLPI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere nel dì 29 del corrente mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato per lo appalto de

Lavori occorrenti al mantenimento ordinario ed alla riparazione di danni dei vari tronchi d'alveo del torrente dei Camaldoli e dell'influente Carmine, nei territori di Chiaiano, Mugnano, Marano, Quagliano e Giugliano,

in base al capitolato redatto a dì 30 marzo 1878 dall'Ufficio speciale per le Bonificazioni in Napoli, ed approvato dal Ministero; del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso a misura ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato;

2. La durata dell'appalto sarà di anni tre continui dal giorno della consegna che verrà fatta all'appaltatore, salvo all'Amministrazione governativa la facoltà di prorogare per un altro anno il termine dell'appalto medesimo.

3. L'importo annuale di tali lavori, su cui saranno sperimentati gli incanti, ascende a lire 14,900, comprese lire 3340 per somministrazione di operai stazionari.

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di cent. 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori.

5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o da un ispettore del Corpo medesimo, che siano in attività di servizio, nel quale siano indicate la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente si ritiene idoneo;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500 in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nella somma corrispondente al decimo dell'importare totale del canone pei tre anni depurato del ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio, o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'art. 8° del capitolato generale a stampa.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1000.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 18 del prossimo mese di agosto, alle ore 12 meridiane precise.

10. Avvenendo la diffinitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro dieci giorni dalla datta della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Napoli, 10 luglio 1878.

3321 *Il Segretario Delegato:* G. CASSELLA.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Galliano Giuseppe di Luigi*, domiciliato a Genova, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 3634 d'iscrizione di tre azioni emesso dalla Sede di Milano in data del 7 u. s. giugno a nome di *Galliano Giuseppe fu Luigi*, domiciliato a Genova, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette tre azioni, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 1° luglio 1878. 3148

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Giugno 1878*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 19,316,283 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 8,790,463 17	17,387,355 72	» 17,387,355 72
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 430,440 53		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,009 05		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 8,165,442 97		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 3,962,531 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,281,994 »	» 6,467,533 43
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 94,401 63	
	Altri ricevuti all'incasso		» 91,137 80	
Crediti				» 13,964,559 79
Sofferenze				» 4,253,052 54
Depositi				» 10,449,646 22
Partite varie				» 1,704,346 78
			Totale	L. 77,505,309 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 471,808 30
			Totale generale	L. 77,977,117 99

PASSIVO.

Capitale	L. 9,600,000 »
Massa di rispetto	» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 30,335,348 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 21,569,108 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,449,646 22
Partite varie	» 4,564,916 70
Totale	L. 77,390,342 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 586,775 43
Totale generale	L. 77,977,117 99

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,041,915 »
Argento	» 4,082,499 35
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,191 50
Biglietti consorziali	» 5,599,585 »
Riserva	L. 18,727,190 85
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 589,093 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 19,316,283 85

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	125,595	L. 6,279,750 »
da L. 100	74,920	» 7,492,000 »
da L. 200	25,059	» 5,011,800 »
da L. 500	12,043	» 6,021,500 »
da L. 1000	5,160	» 5,160,000 »
	Somma	L. 29,965,050 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	101,559	L. 101,559 »
da L. 2	18,887	» 37,774 »
da L. 5	10,623	» 53,115 »
da L. 10	6,997	» 69,970 »
da L. 20	5,394	» 107,880 »
	Totale	L. 30,335,348 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 30,335,348 00 è di uno a 2 527

Il rapporto fra la riserva » 18,727,190 85 { la circolazione L. 30,335,348 00 / e gli altri debiti a vista » 21,569,108 87 } » 51,904,456 87 è di uno a 2 825

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 15 giugno 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3131

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno dodici luglio in Roma,

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale della R. Corte dei Conti, elettivamente domiciliato, per ragione di carica, nel suo ufficio al palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, in Roma,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale suddetto col presente atto deduco a notizia della signora Cristina Nardon, quale erede del defunto magazziniere del panificio di Cremona, signor Giovanni Ravelli, d'ignota residenza, domicilio e dimora, che l'illustrissimo signor presidente della III Sezione della Corte dei Conti con suo decreto in data 27 maggio 1878 fissò al 15 ottobre 1878 l'udienza che terrà la Corte stessa in mente alle due decisioni dalla medesima emanate il 19 ottobre 1871, nominando a relatore il signor consigliere comm. Gabbi, e ciò sopra ricorso fattone dall'ill.mo signor procuratore generale istante onde fissare una nuova udienza essendo scaduti i termini prescritti dal decreto 5 ottobre 1862, n. 884; in pari tempo avverte la signora Cristina Nardon che il termine utile per depositare gli atti nella segreteria della Corte è fissato dal detto decreto a tutto il 17 settembre 1878.

3332 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 16 agosto 1878, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza del Capitolo di Anagni, ed a carico di Avoli Luigi, di Anagni.

Descrizione dell'immobile.

Casa sita in Anagni in contrada Macello Vecchio, in mappa, sez. Città, al n. 491 sub. 2, 492, 414, 309, 1023, 1027 e 489, confinante piazza Marinelli e strada.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 5012 32.

Frosinone, li 3 luglio 1878.

3301 CARNITI vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 agosto 1878 innanzi il tribunale civile di Roma, 1º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, a primo ribasso, espropriati a danno del signor Giuseppe Re ad istanza del signor Giuseppe Janni.

Primo lotto.

Vigna posta fuori Porta S. Paolo, vocabolo La Travicella, la quale è libera di canone, dell'estensione superficiale di pezze 5 ed ordini 33, confinante, ecc.; altra vigna simile, sotto lo stesso vocabolo, avente due ingressi, confinante, ecc., della quantità superficiale di circa pezze 23 ed ordini 22, con casetta e tinello, salvi, ecc.; le suddette due vigne portano i numeri di mappa 421, 751, 422, 752, 423, 424, 425, 425 sub. 1-2-3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755; due pezze di terreno vignato e cannetato fuori di Porta S. Sebastiano, distinto in mappa prima coi numeri 430, 431, 432, 761, 430, 430 sub. 1, 434 sub. 2, 434 sub. 3, confinante, ecc. Lire 42,421 86.

Secondo lotto.

Vigna posta in questo territorio fuori Porta Angelica, vocabolo La Valle dell'Inferno, di circa rub. 6, quarte 2 e scorzi 3, distinta in mappa 160 coi numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667, confinante, ecc. Lire 13,026 54.

Roma, 11 luglio 1878.

3318 ENRICO MASTRELLI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.